

AUDIZIONE PARLAMENTARE SUL TESTO UNICO DELLA FINANZA: FEDERPROMM HA ESPRESSO FORTISSIMI DUBBI SULL'ALBO DEI PROMOTORI FINANZIARI E SUGLI AGENTI DI CAMBIO

Roma 30 GENNAIO 1998 - Abolizione del monomandato, liberalizzazione della consulenza, definizione del rapporto di lavoro con gli intermediari lasciato al negoziato sindacale anzichè fissarlo per legge, equiparazione e riconoscimento dell'attività professionale come avviene per i consulenti finanziari degli altri paesi della comunità europea, gestione dell'albo pubblico tenuto dalla Consob attraverso la costituzione dell'ordine professionale e forte opposizione alla paventata gestione da parte delle associazioni datoriali, con in testa Assoreti ed Assosim.

Questi i punti più significativi espressi dalla delegazione **della Federazione promotori, Consulenti e Operatori dei Mercati mobiliari, Finanziari ed Assicurativi (Federpromm & FinAss)** durante l'audizione alla Commissione Finanze della Camera sulla riforma del Testo Unico della intermediazione finanziaria del giorno 28 gennaio.

Una presa di posizione da parte del Sindacato Fedepromm & FinAss è stata manifestata anche sulla questione relativa alla figura degli agenti di cambio che nel Testo di riforma se ne prevede l'esaurimento, senza considerare il ruolo positivo da questi svolto storicamente nello sviluppo economico e sociale del paese.

Non è pensabile inoltre - ha sostenuto il Sindacato al Presidente della Commissione on.le Benvenuto - che le sanzioni amministrative e penali in capo ai promotori e agli agenti di cambio siano superiori (fino a quattro anni di reclusione e multe fino a duecento milioni) a quelle attribuite agli amministratori, gestori e revisori delle società avendo questi responsabilità maggiori nei confronti degli investitori, della tutela del pubblico risparmio e della trasparenza del mercato.

In tale circostanza, la Federpromm & FinAss, ha consegnato alla Presidenza della Commissione finanze, una dettagliata rassegna stampa a testimonianza delle "truffe" arretrate ai risparmiatori, oltre naturalmente gli emendamenti da considerare nell'articolato del testo per garantire una maggiore tutela del risparmio.

(fine)